



Il quotidiano L'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



anno 81 n.106 sabato 17 aprile 2004

euro 1,00

L'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; L'Unità + € 3,50 libro "Non violenza": tot. € 4,50; L'Unità + € 3,50 libro "Guerra civile": tot. € 4,50; L'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il progredire della micidialità della guerra ha raggiunto una soglia ormai così vicina a una



catastrofe che la avvertiamo tutti, direi in maniera viscerale, proprio come l'animale avverte

il terremoto prima che si scateni». Ermanno Olmi, «Vita e Pensiero», 15 aprile

Frattini, cento minuti di bugie

Alle 23 il ministro viene informato della morte di Quattrocchi dall'ambasciatore del Qatar. Solo alle 0,40 conferma la notizia a «Porta a Porta». Un'ora e 40 di inganni in diretta tv. Ha mentito alle famiglie, non ha informato i parenti della vittima, ha finto di non sapere

UNITÀ NAZIONALE CON CHI?

Furio Colombo

Per fortuna è giunto un chiarimento prima di sera, su una lettera di Romano Prodi indirizzata al Presidente Ciampi in queste ore drammatiche, in cui si parlava di "unità nazionale". Il chiarimento ci dice che l'espressione non accennava a un "governare insieme" o a uno "smussare gli angoli" della opposizione. Più che un chiarimento, è una smentita importante. Infatti, alla prima lettura della missiva di Prodi, la sensazione è stata



Angelo Stefio, padre di Salvatore, protesta con il tricolore sui binari della linea ferroviaria Rimini-Ravenna a Cesenatico

Luana Benini

ROMA La ricostruzione di quelle due ore è impietosa e lascia di stucco. Nel salotto di Vespa, di fronte ai familiari degli ostaggi, le facce straziate dall'angoscia di un'attesa snervante, il ministro degli Esteri Frattini sapeva la verità fin dall'inizio. La sapeva due ore prima dell'annuncio dell'uccisione di Quattrocchi data dal vicedirettore di Libero, Renato Farina. Di certo Frattini, secondo la ricostruzione, era stato avvisato dalla Farnesina. Avrebbe dunque finto davanti alle telecamere di non sapere. E alla fine di tutta questa pantomima la famiglia Quattrocchi ha appreso dell'assassinio del suo congiunto proprio dalla tv. La versione peggiore del «Grande fratello». La morte in diretta.

SEGUE A PAGINA 6

SE TACE IL TG

Bruno Mobrìci*

È pressante l'invito a collaborare per salvare la vita dei nostri concittadini; le polemiche sarebbero certamente fuori posto, e il Presidente Ciampi raccomanda: "Non lasciate nulla di intentato". In questo momento davvero molto difficile non ci preme osservare se ha ragione il governo o l'opposizione: a suo tempo la gente saprà valutare e giudicare. Ci sembra perfino riduttivo dire che la trasmissione "Porta a Porta", dopo la notizia data in diretta della morte dell'ostaggio, è diventata un caso serio.

SEGUE A PAGINA 29

Iraq

FERMATE IL SOLDATO BUSH

Robert Fisk

Così il presidente George Bush straccia il piano di pace israelo-palestinese e tutto va bene. Insiediamenti israeliani per gli ebrei e solo per gli ebrei in Cisgiordania. Tutto bene. Si strappa ai palestinesi la terra che hanno posseduto per generazioni; tutto bene. La Risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu dice che di quella terra non ci si può impadronire a seguito di una guerra. Lasciamo perdere. Tutto bene. Per caso il presidente George Bush lavora per Al Qaeda? Che vorrebbe dire? Che a George Bush sta più a cuore la sua rielezione che il Medio Oriente? O che George Bush ha più paura della lobby ebraica che del suo elettorato? Il suo linguaggio, la sua vulgata, i suoi discorsi sulla storia sono stati una tale menzogna nelle ultime tre settimane che mi chiedo per quale ragione ci prendiamo la briga di ascoltare le sue noiose conferenze stampa. Ariel Sharon, responsabile del massacro di Sabra e Chatila (1.700 civili palestinesi morti) è un "uomo di pace".

SEGUE A PAGINA 29

Medio Oriente

SULL'ORLO DEL PEGGIO

Adrian Hamilton

Questa settimana a Washington è la settimana del Medio Oriente. Lunedì il presidente Hosni Mubarak è stato in visita presso il ranch del presidente Bush per parlare della pace e della democrazia in Medio Oriente. L'altro ieri Ariel Sharon, primo ministro di Israele, è stato a Washington per chiedere a Bush di appoggiare i suoi piani di ritiro unilaterale da Gaza. Ieri è toccato al primo ministro Tony Blair e, per ultimo, all'inizio della settimana prossima arriverà in città il re Abdullah di Giordania. Cosa hanno in comune tutti questi amici e alleati dell'America? No, non si tratta soltanto del fatto che Bush ha bisogno di dimostrare all'opinione pubblica del suo Paese che sta affrontando la questione del Medio Oriente.

SEGUE A PAGINA 28

Ostaggi in Iraq: buio e angoscia

È scaduto l'ultimatum dei ribelli, i parenti dei tre italiani tremano. Liberati altri prigionieri

Italia Africa

Armi, debito, sviluppo La sfida di Roma

Stop alle armi, cancellazione del debito, accesso ai farmaci e fondi per lo sviluppo. Sono le parole d'ordine della manifestazione che oggi chiama tutta l'Italia a scendere in piazza a Roma (appuntamento alle 15 a piazza Barberini per il corteo prima e il concerto poi, alle 17 in piazza del Popolo) perché l'Africa non sia più lasciata ai margini del mercato e della politica mondiale. «Ho l'Africa nel cuore», reciterà lo striscione d'apertura.

GERINA A PAGINA 13

Lampedusa

Barca nella tempesta Paura per 108 immigrati

«Aiuto, mia cugina è su un barcone in mezzo alla tempesta...». È partito da una colf eritrea l'allarme per l'ennesima carretta del mare carica di immigrati al largo di Lampedusa. La donna era stata avvertita dalla parente attraverso un telefonino, dal barcone in difficoltà. A bordo 108 persone, tra cui molte donne e bambini. Le ricerche sono state difficilissime, solo in tarda serata la barca è stata agganciata da un mercantile nel mare in tempesta. Nella notte la salvezza.

IERVASI A PAGINA 14

Enrico Fierro

ROMA Paura, angoscia, ore di attesa nervosa. L'ultimatum lanciato dai miliziani delle «Brigate Verdi» è scaduto. La vita di Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Copertino sembra legata a fili sempre più esili. Anche ieri diplomazia e intelligence si sono mossi alla ricerca di un canale di contatto. Ma si naviga nel buio. I segnali che arrivano da Baghdad sono contraddittori. Ieri c'è stato, è vero, il rilascio di sei ostaggi: un canadese, un cinese, una operatrice umanitaria australiana e tre giornalisti cechi. Ma i sei sono tutti civili. I tre italiani sono invece accusati di essere «spie» e paramilitari impegnati in combattimenti. E l'Italia ha le sue truppe in Iraq. Paura, angoscia, ma anche rabbia. Le famiglie degli ostaggi protestano, chiedono un maggior impegno del governo.

ALLE PAGINE 2-3-4-5



la vignetta di Forattini su "Panorama"

di spaesamento. Il senso di spaesamento derivava dal fatto che si trattava di una affermazione del leader della Lista che porta il suo nome e per la quale mi accingo a votare. Lo spaesamento era nel fatto che quella frase era contenuta in una lettera al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, che tutti noi ritenevamo già simbolo dell'unità nazionale, almeno fino a quando non sarà spossessato di tutti i suoi poteri, come sta facendo in queste ore la Casa delle Libertà al Senato con la sua riforma di distruzione costituzionale, che ha l'intento di dare tutti i poteri al premier.

SEGUE A PAGINA 28

DAVID GRIECO
IL COMUNISTA CHE MANGIAVA I BAMBINI

EVILENKO

in edicola il libro da oggi con L'Unità a 4,90 euro in più

da questo romanzo il film distribuito da MUBERT nei cinema dal 16 aprile

L'Urss in un libro

L'INQUILINO DEL GRATTACIELO DI STALIN

Anne Nivat

Nel marzo 1918 Vladimir Lenin, capo del nuovo Stato socialista, decide di trasferire il governo da San Pietroburgo a Mosca, lontano dalle frontiere e dalle minacce di guerra. Da allora, la vecchia città ridiventa capitale, con la promessa di grandi lavori urbanistici. Nel 1935 è Josif Stalin, successore di Lenin, a immaginare un piano generale di ricostruzione. Questo piano è insieme funzionale (nuove vie che, da sopra il mercato, permetterebbero una «disintossicazione» della città in caso di attacco chimico) e cerimoniale (per le parate), conservando comunque la struttura ad anelli attraversati da assi radiali che caratterizza l'antico disegno della città.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo
Latitanti

Se si voleva avere una prova inconfutabile della totale inettitudine del governo Berlusconi ad affrontare la tragedia sanguinosa in cui il governo stesso ha cacciato il Paese, bastava guardare a "Porta a porta" la coppia Gasparri-Giovanardi. Due politici, due ministri ai quali era affidato il compito di parlare al popolo italiano per spiegare le iniziative che l'esecutivo sta prendendo per salvare la vita di alcuni connazionali in pericolo e insieme la dignità della nazione. Gasparri, essendo molto intelligente, non ha fatto che ricordare come tutto nasca dall'11 settembre, mentre Giovanardi, che è anche più intelligente, risaliva addirittura alla seconda guerra mondiale, paragonando, figurarsi, i pacifisti attuali ai nazisti! Sull'oggi, neanche una parola di rassicurazione o di chiarimento. Eppure, ce n'erano di cose da chiarire, a cominciare dalla latitanza di tutti i maggiori irresponsabili governativi nelle ore in cui era necessario agire e investigare, presidiando i palazzi del potere, una volta tanto, per attuare i compiti per i quali sono stati eletti e non solo i loro interessi. Invece, Berlusconi era in villa, Fini in vacanza e Frattini era rimasto solo a presidiare eroicamente la sola istituzione che conti per questa gente: la tv.

alternative
ADVANCED ENERGY

RECUPERO BIOLOGICO E SOLARE

Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.96122
E-mail: aaenergy@idrocentro.com
www.idrocentro.com

Usò razionale dell'energia